



Anbamed APS <anbamedaps@gmail.com>

DigiunoGaza News 5

1 messaggio

#DigiunoGaza - Rete di personale sanitario contro il genocidio palestinese

<info@digiunogaza.it>

Rispondi a: info@digiunogaza.it

A: anbamedaps@gmail.com

2 agosto 2026 alle ore

21:02

#DIGIUNOGAZA NEWS | n. 5 | agosto 2026

[Apri nel browser](#)

Ciao,

in questa estate rovente in cui abbiamo ricordato **1000 giorni di genocidio in Palestina**, continua l'impegno della nostra rete che proprio il **29 luglio ha compiuto un anno**.

Continuiamo perchè il genocidio del popolo palestinese non si ferma, anzi la **situazione umanitaria e sanitaria si aggrava** e precipita anche la violenza in **Cisgiordania** con **assalti agli ospedali, stragi e violenze inaudite**.

Secondo, infatti, un recente rapporto dell'agenzia delle Nazioni Unite OCHA, nell'ultimo anno e mezzo sono stati oltre **3mila gli attacchi dei coloni ai palestinesi della Cisgiordania**: distrutte oltre **2mila strutture** (soprattutto case, scuole, sistemi idrici, colture), ben **300 le uccisioni** (70 bambini), **3mila i feriti**, oltre **40mila le persone che hanno dovuto lasciare le proprie case**, tra loro **15mila bambini**. Da giugno 2026

stiamo assistendo ad una escalation di violenze, il cui fine appare chiaro: "creare le condizioni per l'espulsione forzata della popolazione palestinese e favorire, in prospettiva, (anche) l'annessione della Cisgiordania" (Ispi).

Tutto ciò accade con il sostegno o per azione diretta dell'esercito israeliano, ma soprattutto con il **silenzio e la complicità dei governi occidentali e di tanta stampa**.

Ecco perchè **dobbiamo continuare a non tacere**, per non essere complici e perchè *ogni mattina mentre prepariamo la colazione non possiamo dimenticare il cibo delle colombe*, come scriveva il grande poeta palestinese **Mahmoud Darwish**.

Palestina libera ♥



Coinvolgere le istituzioni sanitarie su Gaza: cosa abbiamo imparato in 12 mesi

Fin dalla nostra nascita 12 mesi fa, come rete di operatrici e operatori della sanità impegnati contro il genocidio palestinese **abbiamo sempre cercato di coinvolgere le istituzioni sanitarie**, dalle aziende ospedaliere agli Ordini professionali. Crediamo, infatti, che le istituzioni sanitarie, come noi, abbiamo il **dovere di difendere il diritto alla salute** sempre e ovunque venga violato e che **non esiste la 'neutralità' di fronte ad un genocidio**.

Coinvolgere le istituzioni sanitarie su quanto sta accadendo a Gaza non è certo facile ma **in un anno di attivismo abbiamo imparato tanto e vissuto anche**

molte esperienze positive. Abbiamo quindi pensato di condividere ciò che abbiamo appreso in un breve documento che **vi invitiamo a leggere e a diffondere tra le vostre reti e contatti.** Grazie!

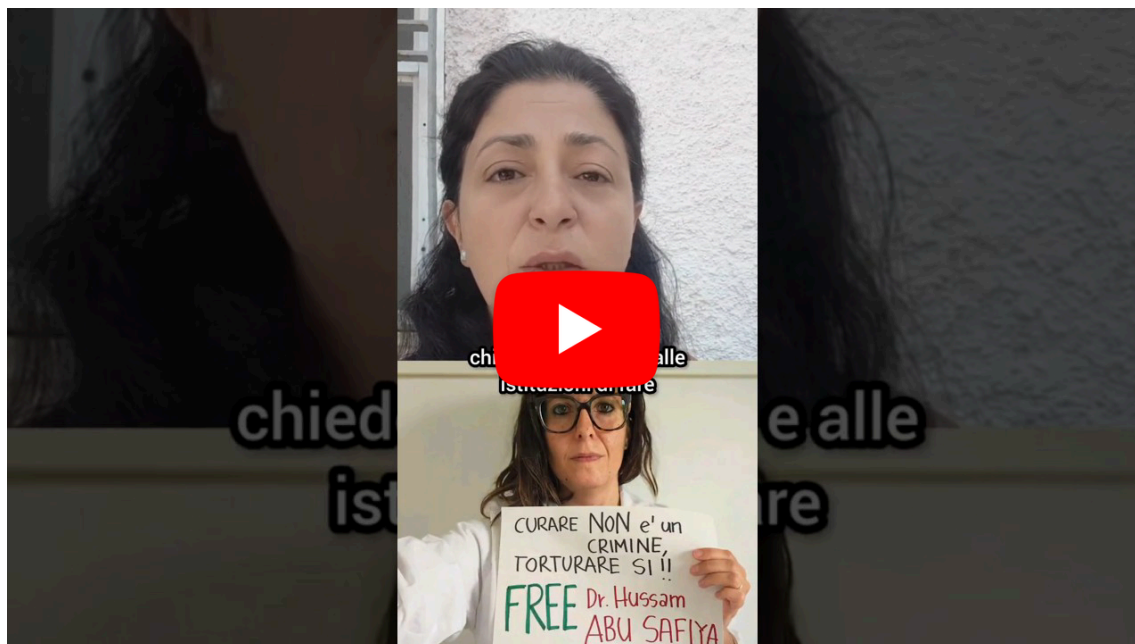
LEGGI



Da Srebrenica a Ramallah: partito un nuovo convoglio verso la Palestina

Il 26 luglio un nuovo **convoglio umanitario di 500 attivisti è partito da Srebrenica per raggiungere Ramallah** in Cisgiordania. Decine di ambulanze, furgoni, moto, auto con medicine e generi di prima necessità sono partite dalla città bosniaca dove **nel luglio 1995 oltre 8mila uomini e ragazzi mussulmani furono trucidati dalle forze serbe.** Scopo del convoglio rompere l'assedio israeliano e tracciare un ponte simbolico tra due genocidi per sottolineare quanto sia importante non dimenticare.

Attraversando i Balcani e poi Turchia, Iraq e Giordania **il convoglio è atteso al confine palestinese intorno al 17-18 agosto.** [A questo link](#) tutte le informazioni e il **live tracking.** E' ancora **possibile unirsi al convoglio:** il punto di convergenza per chiunque voglia partecipare è a **Istanbul tra la fine di luglio e i primi di agosto.** [Qui il modulo di adesione.](#)



Hussam Abu Safiya: dopo la mobilitazione dei sanitari, ecco anche gli Ordini

Continua in tutto il mondo la campagna per la **liberazione dei sanitari palestinesi imprigionati illegalmente da Israele**, tra i quali il pediatra di Gaza **Hussam Abu Safiya**, detenuto da oltre 550 giorni e in grave pericolo di vita a causa delle torture e delle terribili condizioni di detenzione.

In Italia, oltre a cittadini, associazioni e istituzioni, **molte le operatrici e gli operatori sanitari impegnati nei digiuni a staffetta** settimanali promossi dalla nostra rete, nelle **mobilitazioni social**, in **presidi**, **appelli** e **mail bombing**. Numerose anche le **prese di posizione degli Ordini professionali e delle associazioni medico-scientifiche**. Di seguito una prima **mappatura** (per aggiornare la lista inviare una email a digiunogaza@gmail.com con il link al comunicato o alla notizia):

- [Enomceo](#)
- [Isde Italia](#)
- [Ordine degli Psicologi della Puglia](#)
- [Associazione Culturale Pediatri](#)
- [Ordine di Medici di Torino](#)
- [Ordine dei Medici di Palermo](#)
- [Ordine dei Medici di Messina](#)
- [Ordine dei Medici di Massa Carrara](#)
- [Ordine dei Medici di Foggia](#)
- [Ordine dei Medici di Ferrara](#)

Dal sito di [Medici per i diritti Umani \(Medu\)](#) apprendiamo che avrebbero aderito all'appello per la liberazione di Abu Safiya e di altri 13 medici palestinesi detenuti anche gli **Ordini dei Medici di Napoli e Firenze**, la **Società Italiana di Medicina delle Migrazioni**, la **Società Italiana di Terapia Comportamentale e Cognitiva**, tuttavia al momento sui rispettivi siti web e sulla stampa non vi è traccia delle adesioni.

APPROFONDISCI



Firmiamo la petizione per la sospensione dell'Associazione Medica Israeliana da WMA

L'avvicinarsi della prossima assemblea generale della **World Medical Association (WMA)**, che si terrà il **7-10 ottobre a Rotterdam**,

sta intensificando gli sforzi per raccogliere quante più firme all'**appello internazionale che chiede a WMA la sospensione dell'Associazione Medica Israeliana (IMA)**, poiché non ha rispettato i principi fondamentali dell'etica medica. Recentemente la petizione, sostenuta anche da #DigiunoGaza, è stata **pubblicata dalla prestigiosa rivista [The Lancet](#)**. Ricordiamo che IMA non solo non è mai intervenuta rispetto alla **[detenzione illegittima dei sanitari palestinesi](#)** (dal 2023 oltre 400, ad oggi ancora 80 sono detenuti, tra cui il pediatra **Hussam Abu Safiya**) e alle **torture che subiscono i prigionieri palestinesi** nelle carceri israeliane, ma si è resa **complice di gravi violazioni della neutralità medica** e dei diritti umani.

Firmiamo l'appello e diffondiamolo tra colleghe e colleghi!

FIRMA

NON SOLO LIBRI



Nell'abisso. Dal sionismo al genocidio di [Omer Bartov](#)

Intrecciando **storia, memoria e analisi politica**, uno dei **più autorevoli studiosi israeliani della Shoa** indaga le radici del genocidio palestinese partendo dall'ideologia sionista e dalla crisi etica dello Stato di Israele. [Vai al libro](#). Per saperne di più ascolta su [Radio 3 Mondo](#) un'intervista a Bartov.



Io ero la numero 5 di [Ciss - Palermo](#)

Sei testimonianze intense, dolorose, necessarie, raccolte dalla Ong siciliana Ciss, su un tema di cui si parla ancora poco: la **detenzione delle donne palestinesi nelle carceri israeliane** e la violenza a cui sono sottoposte. [Vai al libro](#).



Diario di un sogno interrotto

di **Mira K. M. Alkronz**

Mira ha vent'anni e **sogna di diventare medico**. Vive a Gaza, dove la guerra ha cancellato scuole, università, case e sogni. Nei pochi momenti in cui la corrente torna e il computer si accende, scrive e racconta. [Vai al libro](#).

LA VIDEOTECA DI #DIGIUNOGAZA Documentari, reportage, interviste da non perdere



Lo scorso 26 luglio a **Ravenna**, insieme a Sanitari per Gaza, abbiamo presentato l'importante libro di **Roberto De Vogli**, studioso dell'Università di Padova, dal titolo "**Empatia selettiva: Perché l'Occidente è rimasto a lungo indifferente al genocidio di Gaza**". Nel video la registrazione dell'incontro.



Come vi abbiamo raccontato nella scorsa newsletter, tra giugno e luglio abbiamo organizzato, insieme a Sanitari per Gaza, la proiezione del film **"Gaza: Doctors Under Attack"** **in 38 ospedali e strutture sanitarie della Toscana**. Un ciclo di proiezioni che ha riscosso un grande successo: vi hanno partecipato circa **mille operatrici e operatori della sanità**, tutte e 9 le aziende sanitarie toscane hanno aderito e **21 sono stati gli Ordini professionali che hanno patrocinato o partecipato l'iniziativa** (a questo link il report di tutte le proiezioni). Nel video l'intervento di **Carlo Manfredi, presidente dell'Ordine dei Medici di Massa Carrara**, in occasione della proiezione del film al presidio di Monterosso - Carrara.

SCELTI PER VOI
Articoli, report, testimonianze



A Gaza è emergenza varicella, impossibile isolare il contagio

Nelle tendopoli di Gaza una comune malattia infantile, **la varicella, sta diventando una vera e propria emergenza**. In due settimane sono stati registrati **9.300 casi** ma il numero è **sottostimato** ma la reale portata dell'epidemia è quasi certamente più ampia.

Le Nazioni Unite hanno attribuito l'aumento dei casi al **sovraffollamento estremo** dei siti di sfollamento, alle **alte temperature estive** e al **calo dell'accesso all'acqua pulita**. Oltre la metà dei casi registrati è concentrata nel governatorato di **Khan Younis**. Nelle stesse due settimane le équipe sanitarie hanno rilevato più di **18mila nuovi casi di malattie infettive e della pelle** in tutta la Striscia. Per le oltre **170mila famiglie che vivono in tende** di pochi metri quadrati (**circa 1,7 milioni di persone in 1.600 campi**), **isolare i bambini malati è semplicemente impossibile** e i materiali di base per i trattamenti scarseggiano, tra cui la **lozione alla calamina** per alleviare il prurito, oltre agli antibiotici per i casi più complessi.



Nessun corridoio sanitario verso la Cisgiordania: respinta la richiesta

La chiusura del corridoio tra Gaza e la Cisgiordania è una **condanna a morte per migliaia di malati** che avrebbero la possibilità di essere curati a pochi chilometri di distanza. Pochi giorni fa la Corte suprema israeliana ha **respinto la petizione presentata da cinque organizzazioni israeliane** che chiedevano la riapertura del corridoio medico tra Gaza, la Cisgiordania e Gerusalemme Est. Dal 7 ottobre 2023 Israele ha infatti **bloccato i trasferimenti dei pazienti gazawi verso gli ospedali della Cisgiordania occupata**, interrompendo un sistema che da anni consentiva migliaia di cure specialistiche.

Secondo l'Oms, sono almeno **18.500 i palestinesi di Gaza che necessitano di cure mediche urgenti**, tra i quali **4mila bambini**. Molti soffrono di tumori, gravi patologie cardiache, malattie rare o hanno riportato ferite gravissime durante i bombardamenti. Si stima inoltre che **almeno 1.500 pazienti siano già morti** mentre attendevano l'autorizzazione al trasferimento.

leggi

leggi



Un giorno nella clinica Emergency di Al-Qarara

"Alle 21:12 è arrivato un ordine di evacuazione per i [quartieri di Bureij e Nuseirat](#). Due nostri infermieri gazawi abitano lì. Quando ho letto la notizia, ho scritto loro per sapere se stessero bene. Mi hanno risposto che erano in strada, ad aspettare il bombardamento. Dato che l'ordine di evacuazione colpiva due quartieri attigui, le persone si erano radunate nella strada che li separa, perché non c'erano altre vie di fuga. La mattina seguente gli infermieri mi racconteranno che passare la serata in strada in attesa del bombardamento ha ormai il sapore delle feste estive di paese: ci sono tutti i vicini con cui chiacchierare, scherzare e spettegolare...

Alle 22:43 è arrivata la bomba su Bureij e sono accorse le ambulanze per raccogliere i feriti, ma per portarli in ospedale sarebbero dovute passare da Nuseirat che non era ancora stato bombardato. Hanno quindi dovuto aspettare all'ingresso del quartiere con i feriti a bordo e sono potute ripartire in



Come i palestinesi resistono al genocidio riproduttivo

Li chiamano gli **"ambasciatori della libertà"**: sono i bambini concepiti con lo sperma dei padri detenuti, fatto uscire clandestinamente dalle carceri israeliane. Grazie alle cliniche per la fertilità le loro mogli si sottopongono alla fecondazione assistita portando a termine la gravidanza in quella che si configura come una **forma di resistenza biopolitica**. Su Altreconomia l'incredibile racconto dell'antropologa **Laura Ferrero** che ha condotto una lunga ricerca in Cisgiordania **intervistando decine di medici e mogli di prigionieri politici**. Prima del 7 ottobre 2023 i prigionieri potevano vedere i familiari di primo grado per pochi minuti, dietro un vetro, senza contatto fisico. Nonostante condizioni così ristrette **lo sperma degli uomini è riuscito a superare i controlli e raggiungere le cliniche della fertilità** dove le donne si sono sottoposte alla fecondazione assistita.

fila verso l'ospedale solo dopo le bombe su Nuseirat, mentre altre ambulanze accorrevano a soccorrere i nuovi feriti". Così **Irdi Memaj**, medico nella **clinica Emergency di Al-Qarara** a Khan Younis, inizia il suo racconto di una giornata di lavoro...

Ps. La rete #DigiunoGaza sostiene la clinica di Al-Qarara con una raccolta fondi, partecipa anche tu. [Basta un click!](#)

leggi

La prima nascita da contrabbando di sperma risale all'agosto 2012 ma l'idea circolava già da qualche anno. "Tutto è cominciato all'inizio degli anni Duemila con l'arresto di un uomo che si stava sottoponendo a un ciclo di fecondazione. Poiché un campione del suo seme era già conservato in clinica prima dell'arresto, la moglie ha potuto portare a termine la procedura durante la prigionia. Da lì l'intuizione di **trasportare clandestinamente il seme fuori dalle carceri**".

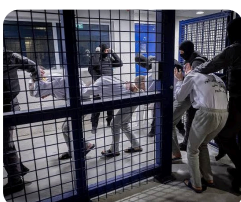
leggi

BUONE NOTIZIE DA RICORDARE



Oltre 120 giovani israeliani rifiutano la leva militare

L'ultimo giorno dell'anno scolastico in Israele, il 19 giugno, una lettera dal titolo **"Ci rifiutiamo!"** redatta da alcuni giovani che annunciavano **la decisione di non arruolarsi** è stata distribuita in migliaia di copie in diverse scuole di tutto il Paese. **La lettera conta ormai più di 120 firme di studenti** delle scuole superiori che rifiutano la leva nelle IDF. [A questo link](#) il testo della lettera in italiano.



Rilasciati 60 prigionieri palestinesi detenuti nel carcere del Negev

Lo scorso 27 luglio sono stati rilasciati **60 prigionieri palestinesi** detenuti nella prigione del Negev: è il più consistente rilascio di prigionieri dalla cosiddetta **tregua dell'ottobre 2025**. Ora sono all'ospedale Nasser per ricevere le prime cure: tutti, infatti, presentano ferite, denutrizione e problemi di salute a causa delle **torture e delle pessime condizioni di detenzione**.



Nessun genocida nella nostra città: New York e Londra contro Netanyahu

Dopo il primo cittadino di New York [Zohran Mamdani](#), anche il sindaco di Londra [Sadiq Khan](#) chiede l'arresto di **Benjamin Netanyahu**, qualora si recasse in città.

"Chiunque sia accusato di genocidio deve affrontare la giustizia", ha detto Khan, che ha sottolineato la sua intenzione di collaborare con il premier britannico per "far rispettare la legge", qualora Netanyahu si recasse a Londra. **"Chi commette genocidio non è benvenuto a Londra"**, ha aggiunto.

STORIE DA ASCOLTARE



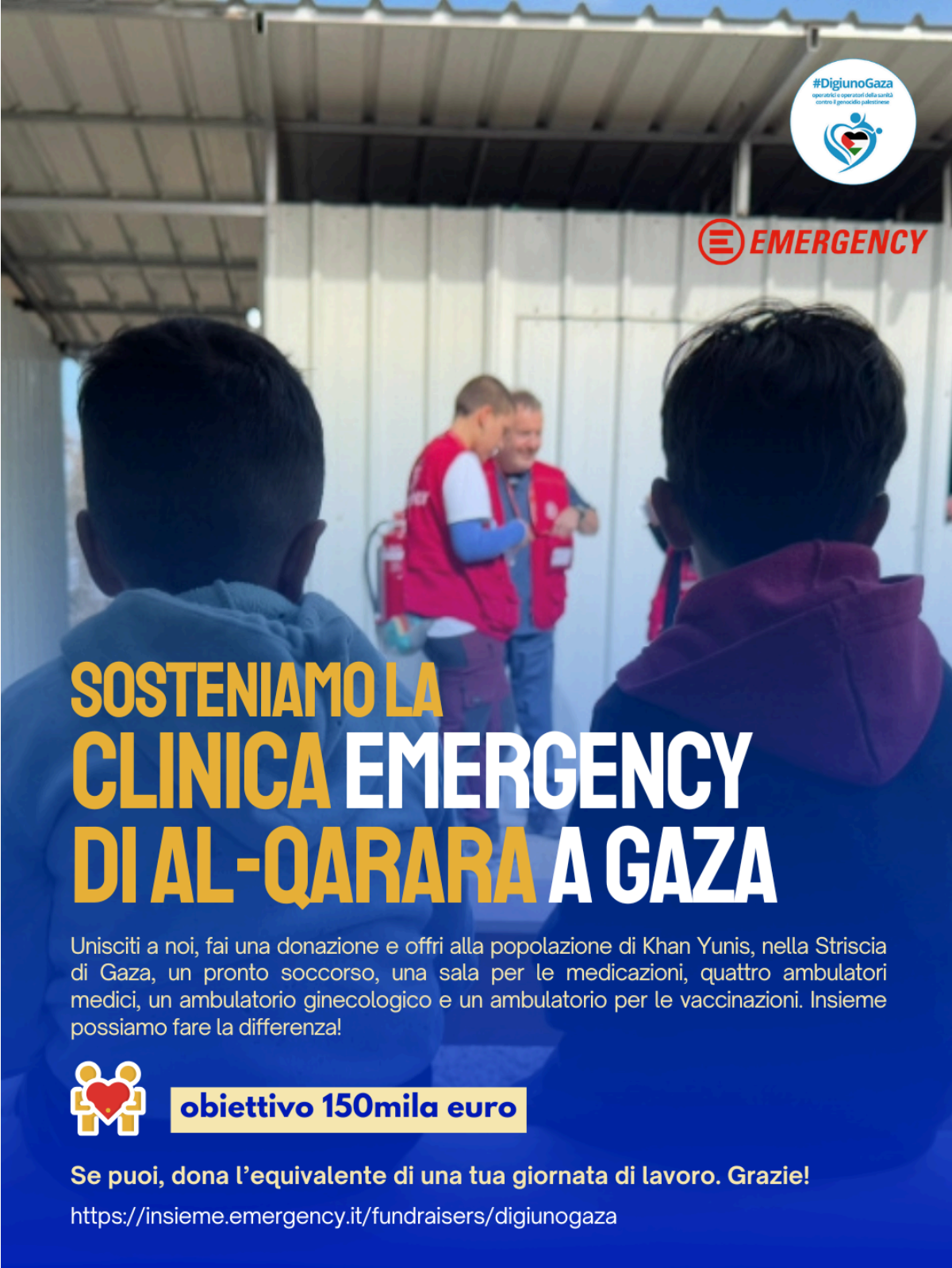
Palestina Israele

Il podcast di Altreconomia

Dall'agosto 2023 la rivista Altreconomia pubblica un **interessante podcast dedicato alla storia palestinese e al genocidio in corso** con interviste e approfondimenti. Le tre puntate di questo mese sono dedicate alla figura e alla biografia politica di **Benjamin Netanyahu**.

ASCOLTA

Dai un aiuto concreto e sostieni con noi la Clinica Emergency di Al-Qarara, basta un click!



SOSTENIAMO LA CLINICA EMERGENCY DI AL-QARARA A GAZA

Unisciti a noi, fai una donazione e offri alla popolazione di Khan Yunis, nella Striscia di Gaza, un pronto soccorso, una sala per le medicazioni, quattro ambulatori medici, un ambulatorio ginecologico e un ambulatorio per le vaccinazioni. Insieme possiamo fare la differenza!



obiettivo 150mila euro

Se puoi, dona l'equivalente di una tua giornata di lavoro. Grazie!

<https://insieme.emergency.it/fundraisers/digiunogaza>



[DONA ORA](#)

Ti ringraziamo di averci letto fin qui. Continua a seguirci e a partecipare.

Palestina libera 💖



Hai ricevuto questa email perché ti sei registrata/o nel nostro indirizzario.

[Annulla
registrazione](#)

